

Progetto "Liberi legami", con la cooperativa sociale "I panatè - Glievitati", per capire quanto sia fondamentale poter avere un'occasione di riscatto

Gli studenti fanno il pane con i detenuti

Allievi dell'istituto "Grandis" al laboratorio di panificazione presso la casa circondariale di Cuneo

Cuneo - (fv). Sabato 25 gennaio i ragazzi e le ragazze del gruppo di "per education" (educazione tra pari) dell'istituto di istruzione superiore "Grandis", accompagnati da operatori del Centro servizi per il volontariato Società Solidale, hanno partecipato, nell'ambito del progetto "Liberi legami", al laboratorio di panificazione realizzato dalla cooperativa sociale I panatè - Glievitati presso la casa circondariale di Cuneo.

"La mattinata è stata molto arricchente sia dal punto di vista umano che professionale - dicono a Società Solidale -. I ragazzi hanno messo le mani in pasta e hanno scoperto come si fa il pane, hanno ascoltato storie di vita intense, hanno capito che cosa significa vivere nel pregiudizio e hanno compreso quanto sia importante avere un'opportunità lavorativa che permetta di riscattarsi e porre ri-

medio agli errori commessi. Il progetto 'Liberi legami' ha come obiettivo quello di indagare i pregiudizi che ruotano attorno ai detenuti e in particolare ai figli di chi ha avuto o sta vivendo una situazione di restrizione. Il laboratorio di panificazione è stata un'occasione che ha dato a tutti, operatori, studenti e detenuti, la possibilità di incontrarsi e stare insieme attraverso un'esperienza concreta: fare il pane".

"Liberi legami" è un progetto finanziato da Impresa so-

ciale **Con i bambini** nell'ambito del bando Liberi di crescere. È realizzato in partenariato con Il Margine Scs (capofila), Ctv - Centro territoriale per il volontariato in collaborazione con la rete Csvnet Piemonte, 10 case circondariali (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Fossano, Novara, Saluzzo, Torino e Vercelli), 13 enti del terzo settore del

territorio (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, Fondazioni, imprese sociali e società cooperative), Regione Piemonte ufficio interdistrettuale di esecuzione penale Eesterna di Torino.

Hanno aderito al percorso, formando il gruppo di "peer education", 46 studenti dell'istituto "Grandis". Il gruppo ogni due settimane, in orario extrascolastico, si confronta su stereotipi e pregiudizi invitando spesso soggetti esterni che hanno avuto contatto diretto con i detenuti (volontari di associazioni locali, docenti che hanno insegnato presso gli istituti penitenziari, professionisti che hanno collaborato a diverso titolo nelle carceri...) per provare a guardare oltre all'errore commesso dal detenuto.

Un altro appuntamento, che vede nuovamente coinvolti insieme studenti e detenuti, è presso l'istituto "Sole-

ri Bertone" di Saluzzo - sezione carceraria (all'interno del carcere di Saluzzo) con l'intervento dello psicologo Ezio Aceti sul tema della genitorialità di chi si trova in carcere e del vissuto dei figli.

"Progetti come 'Liberi legami' - sottolinea Massimo Maria Macagno, presidente del Centro servizi per il volontariato di Cuneo - permettono ai giovani di capire che cosa sia il pregiudizio, ma anche di capire quanto sia fondamentale poter avere un'occasione di riscatto. Ascoltare le storie di detenuti, ascoltare la loro voglia di ripartire li mette di fronte alla realtà e li aiuta a comprendere e a crescere. L'alta adesione che abbiamo avuto al progetto dimostra quanto sia necessario per i nostri giovani fare esperienze: in questo modo possono capire davvero quanto l'intervento del volontariato possa fare la differenza in situazioni di disagio".



Peso:30%